

## GLI ADELPHI

625

Questa raccolta di pensieri e annotazioni di varia natura appartiene al lascito manoscritto di Wittgenstein e rappresenta non già una fase della sua ricerca filosofica, ma una sorta di *traversata aforistica* di tutta la sua vita (il primo *pensiero* è del 1914, l'ultimo del 1951). Qui Wittgenstein, con maggior evidenza che altrove, parla innanzitutto a sé stesso, interrogandosi su ciò che il suo pensiero spesso presupponeva senza nominarlo: la sua visione della società che lo circondava, della musica, della letteratura, del cristianesimo, dell'ebraismo, della scienza.

Di Ludwig Wittgenstein (1889-1951) Adelphi ha pubblicato *Lezioni e conversazioni* (1967), *Note sul «Ramo d'oro» di Frazer* (1975), *Osservazioni sulla filosofia della psicologia* (1990) e *Lezioni 1930-1932* (1995). *Pensieri diversi* è apparso per la prima volta nel 1977.



*Ludwig Wittgenstein*

# PENSIERI DIVERSI

*A cura di Georg Henrik von Wright  
con la collaborazione di Heikki Nyman*

*Edizione italiana a cura di Michele Ranchetti*



ADELPHI EDIZIONI

TITOLO ORIGINALE:  
*Vermischte Bemerkungen*

*Prima edizione in questa collana: maggio 2021*

© 1977 SUHRKAMP VERLAG FRANKFURT AM MAIN

© 1980 ADELPHI EDIZIONI S.P.A. MILANO

WWW.ADELPHI.IT

ISBN 978-88-459-3596-1

Anno

---

2024 2023 2022 2021

Edizione

---

1 2 3 4 5 6 7

## INDICE

<i>Prefazione di Georg Henrik von Wright</i>	9
<b>PENSIERI DIVERSI</b>	15
<i>Nota di Michele Ranchetti</i>	167
<i>Indice dei nomi</i>	173



**PREFAZIONE**  
**DI GEORG HENRIK VON WRIGHT**





Nel lascito manoscritto di Wittgenstein si trovano numerose annotazioni che, sebbene inframmezzate al dettato filosofico, non appartengono direttamente alle opere filosofiche. Si tratta di annotazioni in parte autobiografiche, in parte concernenti e la natura dell'attività filosofica e argomenti di carattere generale quali ad esempio i problemi dell'arte o della religione. Separarle nettamente dai testi filosofici non è sempre possibile; lo stesso Wittgenstein allude però in molti casi a una divisione siffatta – mediante l'uso di parentesi o in altri modi.

Alcune di queste annotazioni sono occasionali, altre invece – la maggior parte – di grande interesse. Talvolta sono di evidente bellezza e profondità. Era chiaro agli esecutori letterari del lascito che un certo numero di queste note dovessero essere pubblicate. Mi fu così affidato l'incarico di mettere insieme una scelta.

Il compito era veramente difficile; nel corso del lavoro mi sono fatto successivamente idee diverse di come avrei dovuto procedere. In principio, ad esempio, mi figuravo che fosse possibile raggruppare le os-

servazioni per argomenti – come « Musica », « Architettura », « Shakespeare », « Aforismi sulla saggezza della vita », « Filosofia », e simili. Ma se in alcuni casi era possibile raggruppare i pensieri senza forzature, nell'insieme una ripartizione siffatta del materiale sarebbe risultata alquanto artificiosa. Avevo pensato inoltre di includere anche brani già pubblicati. Infatti, molti degli 'aforismi' più riusciti di Wittgenstein si trovano nelle opere filosofiche – nei quaderni della prima guerra mondiale, e nel *Tractatus*, e anche nelle *Philosophische Untersuchungen* [Ricerche filosofiche]. Direi anzi che gli aforismi di Wittgenstein raggiungono il massimo della loro efficacia all'interno di questi contesti. Ma proprio per questa ragione non mi sembrava giusto che ne venissero separati.

Una volta mi venne anche in mente di non fare una scelta troppo ampia, ma di riunire soltanto le osservazioni 'migliori'. Un materiale molto voluminoso, a mio avviso, avrebbe mitigato l'impressione prodotta dalle singole osservazioni 'buone'. *Questo è senz'altro vero* – ma non ero chiamato a dare un giudizio di gusto. In generale non me la sentivo neppure di scegliere fra diverse formulazioni del medesimo o quasi del medesimo pensiero. Perfino le ripetizioni mi sembravano spesso inerenti all'oggetto.

Alla fine ho adottato come principio di scelta quell'unico che mi pareva senz'altro giusto. Ho ommesso dalla raccolta le annotazioni puramente 'personali' – quelle cioè in cui Wittgenstein parla delle circostanze esteriori della sua vita, dei suoi stati d'animo e dei rapporti con altre persone, alcune ancora viventi. Separare queste annotazioni dalle rimanenti era in genere *facile*, e il loro interesse, rispetto a quello delle annotazioni qui riprodotte, si pone su un piano diverso. Solo in alcuni casi, di fatto ben pochi, dove ambedue queste condizioni non sembravano soddisfat-

te, ho inserito anche annotazioni di carattere autobiografico.

Le osservazioni appaiono qui in ordine cronologico con l'indicazione dell'anno in cui furono scritte. Apparirà subito evidente che circa la metà di esse risalgono al periodo susseguente l'ultimazione (1945) della prima parte delle *Ricerche filosofiche*.

Al lettore che non abbia familiarità con le circostanze della vita di Wittgenstein o con i suoi libri, alcune di queste osservazioni – prive di ulteriore commento – appariranno oscure o enigmatiche. In molti casi sarebbe stato senz'altro possibile fornire dei ragguagli per mezzo di note illustrative in calce. Tranne ben poche eccezioni ho rinunciato tuttavia a qualsiasi commento. Prendo qui l'occasione per precisare che tutte le note in calce sono del curatore.\*

È inevitabile che un libro come questo cada in mano anche a lettori che non conoscono l'opera filosofica di Wittgenstein e neppure la conosceranno. Non è detto che ciò sia dannoso o di nessuna utilità. È mio convincimento, tuttavia, che queste annotazioni si possano capire e apprezzare soltanto sullo sfondo della filosofia di Wittgenstein e che esse anzi aiutino a comprenderla.

Ho cominciato a scegliere i pensieri negli anni 1965-1966; ho poi abbandonato questo lavoro sino al 1974. Per la scelta definitiva e la disposizione del materiale mi sono valso dell'aiuto di Heikki Nyman, che ha controllato il testo sui manoscritti, eliminando così alcuni errori e colmando lacune che figuravano nella mia trascrizione. Gli sono grato per la grande accuratezza e il buon gusto con cui ha condotto il lavoro; senza questo aiuto, probabilmente non mi sarei mai deciso a licenziare la raccolta per la stampa. Devo

\* Le note aggiunte all'edizione italiana portano la sigla *N.d.T.*

profonda gratitudine anche a Rush Rhees per le correzioni apportate al testo quando già si presentava nella sua forma attuale e per i preziosi consigli nella scelta.

Helsinki, gennaio 1977